

## Memoria e social network al Festival della Mente con Bauman, Testa e Battiston



**Genova** - Quando sul finire del loro splendido 'Italy' Gianmaria Testa e Giuseppe Battiston intonano 'Miniera', nel cielo di Sarzana si scatena il più classico degli acquazzoni estivi, che in un primo momento fa scattare i duemila spettatori della Fortezza Firmafede dalle proprie sedie in cerca di riparo, ma che a poco a poco li riporta al proprio posto, non appena il cantautore e l'attore tornano sul palco per concludere lo spettacolo con la gente zuppa ed assiepata sotto al palco. È accaduto ieri sera in occasione della prima giornata di eventi del Festival della Mente che per la sua ottava edizione ha fatto registrare il sold out per conferenze ed incontri, confermandosi come la rassegna più attesa e seguita nell'ormai affollatissimo panorama nazionale. Oltre ad un programma di altissimo livello con ospiti d'eccezione, la kermesse ideata da Giulia Cogoli può infatti contare su un'organizzazione capillare che grazie anche al lavoro dei tantissimi volontari permette alla città di sostenere la pacifica e curiosa invasione di migliaia di persone che ogni anno arrivano da tutta Italia per i primi giorni di settembre dedicati alla creatività ed alla cultura. Un pubblico fedele che a tarda sera riempie lo spazio di Piazza Matteotti per ascoltare la prima delle tre lezioni di Alessandro Barbero dedicata all'uomo nel Medioevo, lì dove poco prima in centinaia si sono assiepati per ascoltare Zygmunt Bauman nel suo intervento sul 'concetto di comunità e rete, sui social network e Facebook'. Una lezione attesissima quella del sociologo e pensatore polacco che ha spiegato il rapporto fra informazione e società, analizzando le differenze fra Rete e comunità nell'era dei social network. Un punto di vista indubbiamente autorevole al quale è forse mancato un passaggio veramente convincente sul reale impatto dei social media nella nostra società. Dai concetti di libertà e comunità del presente a quelli del passato raccontati in musica e parole dal duo Testa-Battiston nello spettacolo presentato in anteprima proprio al Festival di Sarzana per raccontare l'Italia di ieri e le nostre migrazioni attraverso le poesie di Giovanni Pascoli ed un processo mentale imprescindibile come la memoria.